

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

**1.1. Identificatore del prodotto**  
Codice: 0895 610 409  
Denominazione: SPLIT CLEANER  
Identificatore unico di formula: UFI: DGW3-7T0M-WT0Q-DQ11

**1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**  
Descrizione/Utilizzo: Prodotto per pulizia ed igienizzazione di impianti di climatizzazione – USO ESCLUSIVAMENTE PROFESSIONALE  
Usi sconsigliati: Usi diversi da quelli indicati.

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**  
Ragione Sociale: RECA ITALIA S.R.L.  
Indirizzo: Via Capitello, 14  
Località e Stato: 37040 Gazzolo d'Arcole (VR) ITALIA  
Tel. (+39) 045 76 69 611  
Fax (+39) 045 766 96 00

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: [info@recaitalia.it](mailto:info@recaitalia.it)

**1.4. Numero telefonico di emergenza**  
Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)  
TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI  
TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE  
TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA  
TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO  
TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO  
TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA  
TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA  
TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA  
TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA  
TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Aerosol, categoria 1	H222 H229	Aerosol estremamente infiammabile. Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

- |             |  |
|-------------|--|
| <b>H222</b> | Aerosol estremamente infiammabile.                       |
| <b>H229</b> | Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato. |
| <b>H319</b> | Provoca grave irritazione oculare.                       |
| <b>H336</b> | Può provocare sonnolenza o vertigini.                    |

Consigli di prudenza:

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>P210</b>      | Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. |
| <b>P211</b>      | Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.   |
| <b>P251</b>      | Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.  |
| <b>P261</b>      | Evitare di respirare gli aerosol.   |
| <b>P280</b>      | Proteggere gli occhi / il viso.   |
| <b>P337+P313</b> | Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.  |
| <b>P410+P412</b> | Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.                                      |

Contiene: PROPAN-2-OLO

Ingredienti (Regolamento 648/2004)

Inferiore a 5% Tensioattivi anionici

2.3. Altri pericoli

I contenitori aerosol esposti ad una temperatura superiore a 50°C possono deformarsi e scoppiare ed essere proiettati a notevole distanza. L'aerosol contiene un gas asfissiante, evitare l'accumulo di vapori in grosse quantità in ambienti confinati poiché può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.  
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione  $\geq$  0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>PROPAN-2-OLO</b> INDEX 603-117-00-0 CE 200-661-7 CAS 67-63-0 Reg. REACH 01-2119457558-25-xxxx	15 ≤ x < 16,5	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
<b>PROPANO</b> INDEX 601-003-00-5	9 ≤ x < 10,5	Flam. Gas 1A H220, Press. Gas (Liq.) H280, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: U

**Art. 0895 610 409**

Req. REACH 01-2119471836-27-XXXX

Percentuale propellenti: 18,00 %

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

**SPLIT CLEANER 400 ml****Art. 0895 610 409****PROPAN-2-OLO**

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione

Sistema Nervoso: l'ingestione e l'inalazione provocano depressione

Occhi: irritazione

Naso: irritazione

Polmoni: irritazione

Effetti cronici.

Cute: irritazione, sensibilizzazione, delipidizzazione

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Trattare sintomaticamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

**SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio****5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

**MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI**

Nessuno in particolare.

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela****PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi****INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

**EQUIPAGGIAMENTO**

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente**

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, elettricità ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita e predisporre una ventilazione adeguata. Evacuare le aree circostanti e impedire l'entrata di personale esterno e non protetto. Avvertire le squadre di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Evitare di respirare gli aerosol. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alla sezione 8.

**6.1.2 Per chi interviene direttamente**

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli sbandamenti. Tuttavia, nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. I vapori sono più pesanti dell'aria e, in caso di fuoriuscite, possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse dove può infiammarsi facilmente.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli sbandamenti. Tuttavia, nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. I vapori sono più pesanti dell'aria e, in caso di fuoriuscite, possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse dove può infiammarsi facilmente.


Valore di riferimento in acqua dolce	0,005	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,006	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,019	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,022	mg/kg

RECA ITALIA S.R.L.

SPLIT CLEANER 400 ml  
Art. 0895 610 409

Revisione n. 7

Data revisione 02/10/2025  
Stampata il 02/10/2025  
Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023)  
Pagina n. 6/19



Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente	0,005	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	21	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,001	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					VND	2 mg/m3	VND	2 mg/m3

PROPAN-2-OLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
ACGIH			200	400	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		51 mg/kg/d	VND	26 mg/kg bw/d				
Inalazione		178 mg/m3	VND	89 mg/m3		1000 mg/m3	VND	500 mg/m3
Dermica			VND	319 mg/kg bw/d			VND	888 mg/kg/d

ISOBUTANO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
ACGIH				1000	

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.  
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

PROPANO  
Asfissia. Vedi appendice F ACGIH 2025 "Valori limite di soglia": contenuto minimo di ossigeno.

Indici Biologici di Esposizione - IBE (ACGIH 2025):

PROPAN-2-OLO  
Acetone nelle urine, 40 mg/l. Campionamento: fine turno a fine settimana lavorativa

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione";

- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici".

8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro.  
I dispositivi di protezione individuali (DPI) devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.  
Utilizzare solo DPI previsti dalla valutazione del rischio effettuata per l'uso specifico del prodotto. Scegliere i pertinenti DPI dopo aver valutato le effettive condizioni d'uso del prodotto.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di equipaggiamenti di protezione personali. Assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale, sulla base dell'uso specifico del prodotto. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare. Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

**Procedure generali dei DPI:**  
Provvedere a una adeguata formazione/addestramento per l'uso.  
Ispezionare i DPI per verificarne l'integrità. Non utilizzare DPI danneggiati o deteriorati.  
Eseguire le procedure di controllo del DPI previste dal manuale d'uso.  
Non utilizzare i DPI dopo la data di scadenza né al di fuori delle indicazioni reperibili sulla scheda tecnica/manuale d'uso.  
Non riutilizzare DPI monouso.  
I DPI non più utilizzabili devono essere smaltiti nel rispetto delle regole di igiene e smaltimento.  
In caso di utilizzo dei DPI in atmosfera esplosiva o potenzialmente esplosiva, verificare la compatibilità del DPI.

**PROTEZIONE DELLE MANI**  
Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).  
**Principali materiali consigliati:** si consiglia di utilizzare nitrile, neoprene o PVC sulla base dell'esito della valutazione dei rischi, ricordando che le caratteristiche di resistenza meccanica del PVC sono inferiori agli altri materiali citati.  
**Spessore dei guanti:** non inferiore a 0.38 mm ma comunque da identificare sulla base della valutazione del rischio e delle attività svolte.  
**Tempo di permeazione minimo:** 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti)  
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.  
I guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.  
Rimuovere i guanti utilizzati nel rispetto delle norme igieniche. In caso di versamento sui guanti, è necessario toglierli e lavare subito le mani. Lavare sempre accuratamente le mani dopo essersi tolti i guanti.

**PERICOLI TERMICI**  
In base all'uso descritto in sez. 1.2, non sono richiesti guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma.


**PROTEZIONE DELLA PELLE**  
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

**PROTEZIONE DEGLI OCCHI**  
In fase di scelta del corretto DPI di protezione per gli occhi valutare:  
- il livello di resistenza al danneggiamento di superficie;  
- il livello di resistenza all'appannamento degli oculari.  
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare contatto accidentale.  
Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).


**PROTEZIONE RESPIRATORIA**  
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione.  
Indossare una maschera con filtro combinato di tipo A P la cui classe (2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. norma EN 14387).  
Devono essere considerate durante la valutazione del rischio: la classe di pericolo della sostanza/miscela, le modalità di esposizione, le tempistiche di esposizione, le concentrazioni di esposizione. Sulla base della valutazione del rischio può essere introdotto un filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P la cui classe (2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. norma EN 14387).  
La valutazione del rischio deve prevedere l'uso di DPI anche in situazioni in cui l'esposizione possa non essere percepita dal lavoratore.  
La scelta del corretto DPI deve tenere conto del massimo limite di concentrazione della sostanza/miscela a cui i filtri garantiscono la protezione del lavoratore e il massimo tempo di utilizzo, sulla base della scheda tecnica del DPI. La valutazione del rischio può sostituire alla maschera filtrante un autorespiratore a ciclo chiuso o aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138) nei casi in cui una maschera filtrante non garantisca la sufficiente protezione del lavoratore sulla base della valutazione delle modalità di utilizzo, della concentrazione della sostanza/miscela in aria o delle tempistiche di esposizione.

**CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**  
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche		
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali		
Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido sotto pressione - aerosol	

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409		Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025 Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 8/19	
Colore	Lattiginoso		
Odore	Caratteristico		
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile		
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile		
Infiammabilità	Aerosol estremamente infiammabile		
Limite inferiore esplosività	Non disponibile		
Limite superiore esplosività	Non disponibile		
Punto di infiammabilità	Non applicabile		
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile		
Temperatura di decomposizione	Non disponibile		
pH	7		
Viscosità cinematica	Non disponibile		
Solubilità	Solubile		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile per la miscela, vedere sez. 12 per le singole sostanze		
Tensione di vapore	Non disponibile		
Densità e/o Densità relativa	Non disponibile		
Densità di vapore relativa	Non disponibile		
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile sulla base dello stato fisico		
<b>9.2. Altre informazioni</b>			
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici			
Informazioni non disponibili			
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza			
Informazioni non disponibili			
<b>SEZIONE 10. Stabilità e reattività</b>			
<b>10.1. Reattività</b>			
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.			
PROPAN-2-OLO Reagisce con acidi e agenti ossidanti forti.			
<b>10.2. Stabilità chimica</b>			
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.			
<b>10.3. Possibilità di reazioni pericolose</b>			
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.			
BUTANO I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.			
PROPAN-2-OLO I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.			
<b>10.4. Condizioni da evitare</b>			



RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml		Data revisione 02/10/2025	
Art. 0895 610 409		Stampata il 02/10/2025	
		Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023)	
		Pagina n. 9/19	

Evitare il riscaldamento del prodotto, potrebbe esplodere. Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

Evitare il riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50 °C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

**10.5. Materiali incompatibili**

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

PROPAN-2-OLO

Nell'uomo la sostanza é rapidamente assorbita dai polmoni e dal tratto gastrointestinale, al contrario l'assorbimento per via cutanea é lento. Viene metabolizzata in acetone dall'aldeide deidrogenasi, ma una gran parte é escreta immodificata con l'aria espirata e con le urine.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

PROPAN-2-OLO

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione e l'uso della sostanza. L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire tramite l'ingestione di cibo o di acqua contaminati, dall'aria ambiente e per contatto con prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

PROPAN-2-OLO

L'ingestione di una dose massiva causa disturbi digestivi (vomito ripetuto) e, dopo 30-60 minuti, una sindrome euforica che può evolvere al coma, con depressione respiratoria, ipotensione e areflessia. Complicanze sono: emorragie digestive ed insufficienza renale acuta. Sono segnalati casi mortali. L'esposizione a 400 ppm per 3 minuti, sotto forma di vapore, causa irritazione degli occhi, naso e gola. L'inalazione di concentrazioni elevate causa effetti narcotici che possono complicarsi con coma, rabdomiolisi, insufficienza renale e, in alcuni casi, morte per insufficienza respiratoria. Nei ratti l'esposizione di lungo termine per via inalatoria e/o digestiva causa essenzialmente depressione del SNC e lesioni renali. La sostanza sgrassa la cute e può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 1999).

Effetti interattivi


PROPAN-2-OLO

Nell'uomo l'ingestione simultanea di una dose uguale di etanolo annulla gli effetti della sostanza. La sostanza potenzia la tossicità del tetracloruro di carbonio. L'esposizione contemporanea alle due sostanze ha causato epatite acuta e insufficienza renale. In un caso si è avuto edema polmonare (INRS, 2009).

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

PROPAN-2-OLO

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409		Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025 Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 10/19	

Metodo: equivalente o similare a OECD 401  
Affidabilità (Klimisch score): 2  
Specie: ratto  
Vie d'esposizione: orale  
Risultati: LD50 = 5840 mg/kg  
Metodo: equivalente o similare a OECD 403  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Specie: ratto  
Vie d'esposizione: inalazione (vapori)  
Risultati: LD50 > 10000 ppm/6h  
Metodo: equivalente o similare a OECD 402  
Affidabilità (Klimisch score): 2  
Specie: coniglio  
Vie d'esposizione: cutanea  
Risultati: LC50 = 16,4 ml/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PROPAN-2-OLO  
Riferimento bibliografico: Nixon G et al, Toxicology and Applied Pharmacology 31, 481-490 (1975)  
Affidabilità (Klimisch score): 2  
Specie: coniglio  
Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

PROPAN-2-OLO  
Metodo: equivalente a OECD 405  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Specie: coniglio  
Risultati: irritante, categoria 2

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

PROPAN-2-OLO  
In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo.


Sensibilizzazione cutanea

PROPAN-2-OLO  
Metodo: OECD 406  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Specie: porcellino d'India  
Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PROPAN-2-OLO  
Metodo: equivalente o similare a OECD 476 - In vitro  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Ceppo/linea cellulare: ovaio di criceto cinese (CHO)  
Risultati: negativo  
Metodo: equivalente o similare a OECD 474 - In vivo  
Affidabilità (Klimisch score): 2

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml		Data revisione 02/10/2025	
Art. 0895 610 409		Stampata il 02/10/2025	
		Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023)	
		Pagina n. 11/19	

Specie: topo  
Vie d'esposizione: intraperitoneale  
Risultati: negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PROPAN-2-OLO  
Metodo: equivalente o simile a OECD 451  
Affidabilità (Klimisch score): 2  
Specie: topo  
Vie d'esposizione: inalazione (vapore)  
Risultati: negativo. NOAEL= 5000 ppm

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

PROPAN-2-OLO  
Metodo: equivalente o simile a OECD 416  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Specie: ratto  
Vie d'esposizione: Orale  
Risultati: negativo. NOAEL= 1000 mg/kg peso corporeo/giorno

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

PROPAN-2-OLO  
In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo giudizio di esperti, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

PROPAN-2-OLO  
In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Organi bersaglio

PROPAN-2-OLO  
-

Via di esposizione


PROPAN-2-OLO  
inalazione e orale


TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PROPAN-2-OLO  
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml		Data revisione 02/10/2025	
Art. 0895 610 409		Stampata il 02/10/2025	
		Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023)	
		Pagina n. 12/19	
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
PROPAN-2-OLO			
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.			
11.2. Informazioni su altri pericoli			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche			
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.			
12.1. Tossicità			
PROPAN-2-OLO			
LC50 - Pesci		9640 mg/l/96h, Pimephales promelas (Metodo equivalente o simile a OECD TG 203)	
LC50 - Crostacei		10000 mg/l/24h, Daphnia magna (equivalente o similare a OECD 202)	
EC50 - Alghe e Piante Acquatiche		1800 mg/l/7 giorni, Scenedesmus quadricauda (Water Research Vol. 14. pp. 231 to 241)	
NOELR Pesci		>1000 mg/l/28 giorni, Danio rerio ((Q)SAR)	
NOELR Crostacei		>1000 mg/l/21 giorni Daphnia magna ((Q)SAR)	
PROPANO			
LC50 - Pesci		53,141 mg/l/96h Pesci ((Q)SAR)	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		20,586 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR)	
BUTANO			
LC50 - Pesci		25,37 mg/l/96h Pesci ((Q)SAR)	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		12,405 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR)	
ISOBUTANO			
LC50 - Pesci		29,535 mg/l/96h Pesci ((Q)SAR)	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		13,946 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR)	
SODIO NITRITO			
EC50 - Crostacei		15,4 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202)	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		> 100 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus (OECD 201)	
NOEC Cronica Pesci		1,05 mg/l/29 giorni Cyprinus carpio (OECD 210)	
NOEC Cronica Crostacei		2 mg/l/80 giorni Penaeus monodon (OECD SIDS 2005)	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche		100 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus (OECD 201)	
12.2. Persistenza e degradabilità			
PROPAN-2-OLO: Rapidamente degradabile, 53 % in 5 giorni (equivalente o similare a EU C.5)			
BUTANO: In acqua, in uno studio di screening è stata riportata una biodegradazione completa in 34 giorni (HSDB, 2015).			
SODIO NITRITO: degradabilità non è applicabile in quanto la sostanza è inorganica.			
12.3. Potenziale di bioaccumulo			
PROPAN-2-OLO			

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409		Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025 Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 13/19	
<p>Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,05 mg/l T = 25 °C, pH =7 (CRC Handbook of Chemistry and Physics (81st Ed)).</p> <p>Ha basso potenziale di bioconcentrazione. BCF 1 in pesci di acqua dolce (valore calcolato dal log kow) (OECD, 1997).</p> <p>PROPANO Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,36 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995)</p> <p>BUTANO Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,89 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995) BCF 33 (HSDB, 2015)</p> <p>ISOBUTANO Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,76 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995)</p>			
<p><b>12.4. Mobilità nel suolo</b></p> <p>PROPAN-2-OLO Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 3,478 T = 20 °C, pH =7 ((Q)SAR)</p> <p>BUTANO Bassa mobilità al suolo (Koc stimato = 900) (HSDB, 2015)</p>			
<p><b>12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB</b></p> <p>In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.</p>			
<p><b>12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino</b></p> <p>In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.</p>			
<p><b>12.7. Altri effetti avversi</b></p> <p>Informazioni non disponibili</p>			
<p><b>SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento</b></p>			
<p><b>13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti</b></p> <p>Riutilizzare, se possibile.</p> <p>Il contenitore aerosol surriscaldato ad una temperatura superiore a 50°C può scoppiare anche se contiene un piccolo residuo di gas.</p> <p>Le bombolette vuote, anche se completamente svuotate, non devono essere disperse nell'ambiente.</p> <p>I residui del prodotto (sostanza o miscela) sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative sottoindicate.</p> <p>Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.</p> <p>La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.</p> <p>Qualora il prodotto tal quale (sostanza o miscela) sia considerato rifiuto perché fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), si suggerisce l'assegnazione, secondo il caso, dei codici EER (<i>Elenco Europeo dei Rifiuti</i>) specifici del capitolo 16 sottocapitolo 03 (1603).</p> <p>Al prodotto (sostanza o miscela), tuttavia, potrebbero essere applicati codici EER differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.</p> <p>L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore del rifiuto secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti sopraindicate.</p> <p>È vietato lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.</p>			

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**  
Gli imballaggi contaminati da sostanze pericolose devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e sono da classificarsi con il seguente codice EER:

**15 01 10\***: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

**IMBALLAGGI VUOTI**  
Per poter assegnare al rifiuto un codice del capitolo 15 sottocapitolo 01 (1501) è necessario determinare se l'imballaggio/il contenitore è nominalmente vuoto. Citando quanto contenuto nella Comunicazione della Commissione europea relativa agli "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti" C/2018/1447 del 08/04/2018, e confermato nella Sentenza della European Court of Justice n. 487/2019 e 489/2019, si suggerisce di interpretare la nozione di «nominalmente vuoto» nel senso che i contenuti del prodotto sono stati rimossi in maniera efficace. La rimozione può avvenire tramite drenaggio o raschiatura. Il fatto che vi sia un residuo minimo del contenuto originario nei rifiuti di imballaggio non esclude la possibilità di classificare questi rifiuti come «nominalmente vuoti» e non ne vieta l'assegnazione al sottocapitolo 15 01 rifiuti di imballaggio.  
Un imballaggio si può ritenere completamente svuotato se nel caso di un ulteriore tentativo di svuotamento, per effetto ad esempio del suo capovolgimento, non si hanno più rilasci né di gocce né di residui solidi.

I rifiuti derivanti dall'impiego della sostanza o miscela devono essere classificati e gestiti in conformità ai seguenti riferimenti di legge da considerarsi nella loro versione aggiornata:

<b>Normativa comunitaria</b>
Direttiva 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni
Decisione 2000/532/CE e successive modifiche e integrazioni
Regolamento 2008/1272/CE e successive modifiche e integrazioni
Regolamento 2008/440/CE e successive modifiche e integrazioni
REGOLAMENTO (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti (POP) e successive modifiche e integrazioni
REGOLAMENTO (UE) 2022/2400 recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti
<b>Normativa Nazionale</b>
Decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, con particolare riferimento alle modifiche apportate dal D.Lgs. 116/2020
Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 così come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13
Delibera SNPA n. 105/2021 - Linee guida sulla classificazione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA:                      ONU 1950

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID:                      AEROSOL  
IMDG:                          AEROSOLS  
IATA:                            AEROSOLS, FLAMMABLE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:                      Classe: 2                      Etichetta: 2.1  
IMDG:                          Classe: 2                      Etichetta: 2.1  
IATA:                            Classe: 2                      Etichetta: 2.1



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA:                      -

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 7	
	Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409	Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 15/19	

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID:	NO
IMDG:	non inquinante marino
IATA:	NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: --	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D)
	Disposizione speciale: 190, 327, 344, 625		
IMDG:	EMS: F-D, S-U	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 150 Kg	Istruzioni Imballo: 203
	Passeggeri:	Quantità massima: 75 Kg	Istruzioni Imballo: 203
	Disposizione speciale:	A145, A167, A802	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P3a


Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto.	3.  <i>Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i> <i>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</i> <i>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</i> <i>c) classe di pericolo 4.1;</i> <i>d) classe di pericolo 5.1.</i>
Punto.	40.  <i>Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008</i>

Sostanze contenute

Punto	75.  <i>Sostanze comprese in uno o più dei seguenti punti:</i> <i>a) sostanze classificate in una delle seguenti classi nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/ 2008:</i> <i>— cancerogenicità di categoria 1 A, 1B o 2, mutagenicità sulle cellule germinali di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;</i> <i>— tossicità per la riproduzione di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;</i> <i>— sensibilizzazione cutanea di categoria 1, 1 A o 1B;</i> <i>— corrosione cutanea di categoria 1, 1 A, 1B o 1C o irritazione cutanea di categoria 2;</i> <i>— lesioni oculari gravi di categoria 1 o irritazione oculare di categoria 2;</i>
-------	---

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 7 Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025 Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 16/19	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409		

*b) sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (\*);*  
*c) sostanze elencate nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 per le quali è indicata una condizione in almeno una delle colonne g, h o i della tabella di tale allegato;*  
*d) sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato. Le prescrizioni accessorie di cui ai punti 7 e 8 della colonna 2 della presente voce si applicano a tutte le miscele destinate alle pratiche di tatuaggio, indipendentemente dal fatto che contengano una delle sostanze di cui ai punti da a) a d) della presente colonna e voce.*

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe IV	16,40 %
TAB. D	Classe V	06,90 %
ACQUA		62,66 %

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

**SEZIONE 16. Altre informazioni**

**Formazione per i lavoratori:**  
La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.



RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 7	
	Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409	Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 17/19	

**Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:**

Classificazione della miscela a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008		Procedura di classificazione
Aerosol, categoria 1	H222	Giudizio di esperti
	H229	Giudizio di esperti
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Metodo di calcolo

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Gas 1A	Gas infiammabile, categoria 1A
Aerosol 1	Aerosol, categoria 1
Aerosol 3	Aerosol, categoria 3
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Press. Gas (Liq.)	Gas liquefatto
Press. Gas	Gas sotto pressione
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H220	Gas altamente infiammabile.
H222	Aerosol estremamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H301	Tossico se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

- LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
  - ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
  - CAS: Numero del Chemical Abstract Service
  - CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
  - CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
  - DNEL: Livello derivato senza effetto
  - EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
  - EmS: Emergency Schedule
  - GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
  - IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
  - IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
  - IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
  - IMO: International Maritime Organization
  - INDEX: Numero identificativo nell' Allegato VI del CLP
  - LC50: Concentrazione letale 50%
  - LD50: Dose letale 50%
  - OEL: Livello di esposizione occupazionale

**SPLIT CLEANER 400 ml****Art. 0895 610 409**

- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**


1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
  4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
  12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
  13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
  14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
  15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
  16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
  17. Regolamento (UE) 2019/1148
  18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
  19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
  20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
  21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
  22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
  23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
  24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
  25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
  26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
  27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

**Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):**

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare, il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo. Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 7	
SPLIT CLEANER 400 ml Art. 0895 610 409	Data revisione 02/10/2025 Stampata il 02/10/2025 Sostituisce la revisione: 6 (Data revisione: 18/07/2023) Pagina n. 19/19	

Modifiche rispetto alla revisione precedente  
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:  
01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.